

Onorevoli colleghi, forse è necessario portare qualche documento per l'Opposizione. Avete sentito parlare di violenze, ma non una è stata documentata dagli oratori socialisti. Volete un documento eloquente? Nella mia provincia... (*Interruzione del deputato Chiesa*) vi confessiamo che in certi paesi, per mantenere alto lo spirito della nostra gioventù fascista, per dimostrare la necessità di mantenersi compatti, abbiamo regalato noi dei voti alle minoranze. (*Commenti*).

Ebbene, si è voluto affermare che si sono commesse violenze anche a Cremona, per svalORIZZARE le elezioni di quella provincia. E che, cosa stampa, onorevoli colleghi, la *Giustizia* di Milano? Eccolo:

« A Vicinigo, frazione di Cremona, il contadino Andrea Bodino, di anni 56, per avere votato la lista socialista, ebbe le costole rotte a bastonate. Il poveretto, ricoverato all'ospedale, moriva giorni dopo, lasciando nella miseria e nella desolazione la famiglia ».

BALDESI. C'è stato un equivoco: la moglie è andata dal direttore della *Giustizia*!

FARINACCI. Il giorno dopo la *Giustizia* è stata « obbligata » a rettificare con un telegramma che io vi leggo: « *Giustizia* — Milano. Godo ottima salute. Ho tutte le costole sane e non ho nessun desiderio di morire. Andrea Bodino ». (*Commenti*).

Ma — giustamente interrompeva il deputato Baldesi — ma c'è stato un equivoco. Difatti è vero che la *Giustizia* di Milano mandò subito un suo incaricato all'ospedale di Cremona, il quale sfogliando il registro trovò il nome di un altro morto, dell'età di 56 anni, e il giorno dopo la *Giustizia* stampava: « Il morto di Cremona in seguito alla rottura delle costole e alle bastonate fasciste, non è Andrea Bodino, è Achille Cappelletti ».

Immediatamente l'autorità giudiziaria si è recata all'ospedale e ha proceduto con tanta alacrità che io ho dovuto protestare, perchè non si può, dietro indicazione di un giornale, non certo di perfetta buona fede, procedere all'esumazione dei cadaveri.

L'autorità ha esumato, ha guardato attentamente, ha constatato, ed ecco quello che dichiarano i medici: « non è vero che il Cappelletti è morto in seguito a bastonate; egli è morto in seguito a polmonite ».

E Maffi lo giurava! (*Commenti*).

MAFFI. Eh, le conosco anche io quelle polmoniti!

FARINACCI. Si è detto ancora che la Milizia Nazionale, contrariamente a un decreto, ha votato. Non è vero; è inesatto.

Davanti alle sezioni elettorali prestavano servizio di ordine pubblico i nostri « Balilla », e se l'onorevole Matteotti e compagni si spaventavano anche dinanzi ai « Balilla », non ne abbiamo colpa noi.

È pure falso, onorevoli colleghi, quanto si afferma che noi abbiamo impedito ai candidati dell'Opposizione di tenere comizi nelle nostre città. Non dovete dimenticare il telegramma da me inviato a uno dei vostri esponenti, l'onorevole Garibotti, col quale lo invitavo a parlare, assicurandogli la più assoluta libertà di parola.

Ebbene, l'onorevole Garibotti ha risposto che era convinto che avrebbe avuto da noi gli onori promessi, ma che non poteva accettare, perchè la libertà doveva essere imposta, non dal fascismo nelle nostre provincie, ma dal Governo. L'onorevole Turati deve darmi atto di questo che a Milano in un contraddittorio egli fu da noi difeso e non difeso contro i fascisti, ma contro quegli operai che, traditi e turlupinati un giorno, si erano ribellati contro i falsi pastori.

Onorevole Mussolini, voi siete convinto che l'Opposizione non disarmi; e come è possibile che noi parliamo di normalizzazione, quando ancora ieri l'*Avanti!* organo massimalista, così commentava il discorso della Corona: « Un giorno Sua Maestà conoscerà il rovescio della medaglia e udrà risorgere dal più profondo dei cuori il grido di liberazione: Viva la Repubblica socialista »? « Per il proletariato » concludeva l'*Avanti!* « non chiediamo pace, perchè pagata a prezzo della libertà; chiediamo il potere ».

Dunque è ancora nell'animo vostro il desiderio di tornare al 1919 e al 1920! (*Commenti prolungati*).

Voci all'estrema sinistra. Certo!

FARINACCI. Mettetevi bene in mente che noi non potremo abbandonare le posizioni conquistate a prezzo di tanto sangue. Voi che dite che la nostra è stata una rivoluzione burletta, ricordate che a Cremona e a Bologna furono venti i morti della nostra rivoluzione.

Onorevoli colleghi, noi siamo per la legalità. (*Commenti*). Siamo d'accordo con l'onorevole amico Bottai che lo Stato si deve assumere tutta e piena la funzione punitiva. Questo vogliamo noi, ma non ci preoccupiamo se ci chiamerete liberticidi o reazionari: ormai sappiamo che anche essere liberticidi e reazionari è una necessità (*Commenti*).